

This browser doesn't support InLine Frames

marketpress.info

quotidiano on-line di: e-government, new economy, e-trading, turismatica, tecnologia, informatica

Direttore responsabile: Franco Rosso Registrazione trib. Milano 420



[Home Page](#)

[Link](#)

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO PER ELEVARE LA QUALITÀ DELLA VITA

[ABBONAMENTO GRATUITO](#)

15 Mar 2005 - 13:28

[Home Page](#) [Argomenti](#)

Menu

- [Home page](#)
- [Ricerca avanzata](#)
- [Chi siamo](#)
- [Dati editore](#)
- [INFORMAZIONI COMMERCIALI](#)

Cerca

Marketpress

- [Notiziario](#)
- [Archivio](#)
- [Archivio storico](#)
- [Visite a Marketpress](#)



[articoli](#): **TEATRO: HUIS CLOS (PORTE CHIUSE) DI JEAN PAUL SARTRE**

Inviato da [redazione](#) Martedì, 15 Marzo 2005 - 08:05

Milano, 15 marzo 2005 – Ieri sera presso lo Spazio Zazie, ha debuttato in prima nazionale lo Spettacolo Teatrale “Huis Clos” (Porta Chiusa) di Jean Paul Sartre, con la regia di Fabio Mazzari, che rientra nel progetto “Sartre 2005, cent'anni di Sartre...” dedicato a rilanciare la sua opera teatrale in Italia, che comprende sette produzioni teatrali, incontri, conferenze, proiezioni, dibattiti, pubblicazioni, installazioni e mostre, organizzato da Scenaperta – Polo teatrale dell’Altomilanese, in collaborazione con “Centre Culturel Français” di Milano, con il patrocinio della Provincia di Milano e la Regione Lombardia. “L’inferno sono gli altri”, è la celebre conclusione cui giunge Sartre alla fine di “Huis Clos” (Porta chiusa). Scritto in una quindicina di giorni, nell’autunno del ‘43, e andato in scena l’anno successivo, questo testo riscosse subito un notevole successo, tanto da rimanere per anni nei teatri parigini e da ottenere, nel ‘47, negli Stati Uniti il Premio per la migliore opera teatrale straniera. Dunque “L’inferno c’est les autres”. Partendo da questa affermazione-manifesto, tipica idea sartriana dell’impossibilità di un rapporto interpersonale, Fabio Mazzari ha costruito uno spettacolo che si sviluppa sul tema della reciprocità mancata, sul tema dello sguardo dell’altro, come specchio e condanna delle nostre azioni e del nostro tentativo di esistere. Tre personaggi, un uomo e due donne, si incontrano in un luogo misterioso, portando addosso la propria colpa, che è quella del sé, dell’individualismo autistico, chiuso, elusivo. In una parola, del narcisismo. E quindi l’inferno, oltre ad essere rappresentato da un eterno, impossibile, disperato, stare insieme è costituito anche dalla memoria, che è il tormento estremo per chi ha vissuto sempre ed esclusivamente nell’istante, nel riflesso appagante e sterile dello specchio dell’io. La

Rubriche

- [Web e diritto per le nuove](#)

memoria. Che qui si materializza nei suoni e nei richiami della vita appena lasciata, attraverso le grate di una finestra, o dentro una radio, nelle parole di una canzone dolce e straziante, nel profumo di una Francia anni '40, rinfiorita di speranze e di miti. E il luogo, la stanza, dove i tre personaggi si studiano, si affrontano, si desiderano, si respingono, non è più il pomposo, decaduto, salotto stile impero descritto da Sartre, ma una specie di terra di nessuno, una lingua di muro, una parete fra interno ed esterno, fra ricordo e presente, dove le tracce che affiorano qua e là, di immaginario e insieme di reale, fanno pensare ad un altro tipo di inferno, forse più terribile, che è quello costituito dall'inconscio o, appunto, dalla memoria. [Www.spaziozazie.it](http://www.spaziozazie.it)

TEATRO: HUIS CLOS (PORTA CHIUSA) DI JEAN PAUL SARTRE | [Login/crea un profilo](#) | 0 Commenti

Soglia

0  Filo  Prima i vecchi  [Aggiorna](#)

I commenti sono di proprietà dei legittimi autori, che ne sono anche responsabili.

[Economy](#)

Chi è on-line

Ci sono 13 visitatori
e 0 utenti on-line

Sei un visitatore.

Powered by [Archimedia](#)

Per visualizzare il maggior numero di informazioni, si consiglia l'impostazione della risoluzione a 1024x768